



CITTA' DI PORTO VIRO

COPIA

Estratto del Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 11 del 27-04-2016	OGGETTO: VARIANTE N. 6 AL PIANO DEGLI INTERVENTI - Adozione ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e successive modificazioni.
-------------------------	---

L'anno *duemilasedici* addì *ventisette* del mese di *aprile* alle ore *20:00* nella sala delle adunanze consiliari di Porto Viro, previo avviso scritto redatto e notificato ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Com.le, è convocato il Consiglio Comunale in sessione *Straordinaria* ed in seduta *Pubblica* di *Prima* convocazione.

Alla trattazione del presente punto risultano:

	Cognome e nome del Sindaco e dei Consiglieri	Presenza		Cognome e nome dei Consiglieri	Presenza
1	Giacon Thomas	P	10	Boscarato Luca	P
2	Gennari Silvia	P	11	Ferrari Rita	P
3	Tessarini Marialaura	P	12	Franzoso Paolo	A
4	Tortello Roberto	A	13	Mancini Dorianò	A
5	Finessi Maurizio	A	14	Luppi Roberto	A
6	Palli Alessandro	P	15	Veronese Maura	A
7	Azzalin Tania	P	16	Crepaldi Sante	A
8	Bovolenta Raffaella	P	17	Tessarini Alessia	A
9	Vianello Ivano	P	18		

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Ernesto Boniolo.

Il sig. Vianello Ivano nella sua veste di Presidente, chiamati a scrutatori i sigg.:

Azzalin Tania

Bovolenta Raffaella

Boscarato Luca

e constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta ed invita l'adunanza a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Presidente: Prima di passare alla discussione del sesto punto ricordo che tutti coloro che sono interessati per via di grado di parentela fino al quarto, mi sembra, onde magari evitare di influenzare anche questo voto, è pregato magari di astenersi e di uscire anche, eventualmente, dall'Aula. Grazie.

Assessore Azzalin: Presidente, io esco.

Presidente: Va bene, allora l'Assessore Azzalin esce. I presenti sono 13
Consigliere Finessi, prego.

Consigliere Finessi: Buonasera. Ho chiesto la parola per fare alcune precisazioni riguardo a due punti che andremo ad affrontare successivamente, che sono il punto 6 e il punto 7 all'ordine del giorno.

Sono due varianti, quindi sono di valenza territoriale, quindi vanno a spostare dei diritti, vanno a modificare un qualcosa che è già preesistente.

Il dovere di questa premessa trova giustificazione nel fatto sono aspetti tecnici, sono aspetti tecnici che sono suscettibili anche di leggi regionali che variano continuamente. Cambiare una legge regionale, della Regione del Veneto, significa incidere su un Regolamento comunale preesistente, significa dare al cittadino dei diritti, porre dei limiti, mettere dei paletti, e quindi il cittadino deve essere informato di queste cose qua.

Dalle proposte di delibera che ho visto ci sono molte richieste, e questo mi fa molto piacere. Nello stesso tempo i Consiglieri comunali andranno a votare queste varianti nei termini di portare avanti una modifica territoriale, una variante, nei termini di legge. Io insisto "nei termini di legge", per quale motivo? Per un motivo molto semplice: perché quello che si vota oggi lo si vota per buono, lo si vota per giusto, poi quello che capiterà fra qualche anno sarà ancora quel buono che si è votato oggi o forse non si conosceva bene una legge perché era appena venuta fuori, perché non si sapeva? E quindi dopo si corre a parlare con il proprio tecnico, si dice: ma come mai adesso, a distanza di anni, mi trovo in questa situazione qua? Perché nessuno me l'aveva detto prima? Questa è la parte che riguarda i cittadini.

Adesso passo alla parte che riguarda i Consiglieri. E' prevista dal nostro Regolamento una Commissione Territorio, quindi prima di arrivare all'ordine del giorno del Consiglio comunale occorre una Commissione Territorio, che è stata fatta, e mi ha fatto molto piacere che fosse stata fatta, o meglio, è stata iniziata, però in un certo qual modo non è stata poi ultimata e non è stata verbalizzata. Che cosa vuol dire? Vuol dire che si è cominciato a discutere, ma poi alla fine, stringi stringi, non ha avuto nessun tipo di concretezza, perché una Commissione è fatta da un incontro, è fatta dall'espressione di pareri che poi vengono messi a verbale e vengono dati a supporto di un Consiglio comunale che poi va a votare. Esattamente, come dice il consigliere Luppi, è una Commissione che è formata sia da componenti di maggioranza che di minoranza.

Quindi già in questa Commissione, della quale io facevo parte, erano sorte delle questioni da risolvere quanto meno, o comunque da comunicare agli interessati. Per dirne una, distanze cimiteriali, i 200 metri di rispetto; non lo dico io, lo dice una legge, lo dicono delle sentenze. Quindi anche lì la Commissione, grazie alla Commissione si è arrivati a non includere in queste varianti chi voleva la variante sulle distanze cimiteriali, e questa è una cosa.

Successivamente questa Commissione si è sciolta perché hanno dato le dimissioni alcuni componenti. Non è più stato possibile rinominarla, rieleggerla perché, per un dato numerico fatto dal Segretario comunale, risultava non più possibile costituire questa Commissione.

Quindi ritorniamo sempre sul piano che un aspetto tecnico deve essere spiegato da un tecnico durante una Commissione, che è prevista da un Regolamento, per spiegare ai rappresentanti dei cittadini, che sono lì che sono stati eletti per quello, non sono stati eletti perché sono simpatici, sono stati eletti perché devono tutelare l'interesse collettivo, e questa Commissione è cominciata però non ha avuto termine, si è persa, non è stata verbalizzata.

Nell'ultimo Consiglio comunale il Presidente del Consiglio pubblicamente ha detto una cosa importantissima, ha detto: non c'è più questa Commissione, vedremo di recuperare quelle informazioni che servono all'interno della Conferenza dei Capigruppo. Quindi ben venga un qualcosa che va a compensare qualcosa che manca.

Stringi stringi, i Consiglieri comunali non hanno partecipato a nessuna Commissione, se non all'inizio sulle prime cose, e vengono portati in un Consiglio comunale a dire: ci sono x casi da

discutere, x casi da approvare, uno diverso dall'altro, su due leggi regionali distinte.

Quindi quello che voglio dire alla fine di tutto questo ragionamento è molto semplice: approvare una variante come quella di oggi significa dare a un cittadino dei diritti, facendo attenzione però che quel cittadino sappia bene quali sono i diritti di oggi e gli obblighi che avrà domani, però, perché, per fare un esempio, su chi non vuole più pagare l'IMU sul terreno perché è edificabile e lo vuole portare a verde, un domani, quando deciderà di voler costruire su quel terreno, si è chiesto quanti soldi dovrà pagare? A me non dovrà venirla a chiedere, dovrà chiederlo a chi ha votato quella variante, dovrà chiederlo a chi ha votato quella variante perché? Perché se non si fanno i passaggi previsti dal Regolamento, i passaggi previsti da quella che è la democrazia di base, è un qualche cosa di cui deve essere informato un cittadino.

Quindi non vogliamo illudere nessuno di queste cose qua, non vogliamo illudere perché? Perché le cose vanno discusse e vanno affrontate con i Consiglieri comunali, che sono i rappresentanti dei cittadini. Una cosa molto semplice.

Quindi, Presidente del Consiglio, mi dispiace molto perché conosco la sua persona e so che è una persona precisa, è una persona precisa, mi sento di dirlo con tranquillità, però mi dispiace molto che questa Conferenza dei Capigruppo non sia stata fatta, perché lei ha preso l'impegno l'altra volta di fronte a tutti che si faceva, perché non era solo una Conferenza dei Capigruppo ma era l'occasione per parlare delle questioni che riguardano i cittadini, e quindi, se mi sono dimesso io l'altra volta, può dimettersi tranquillamente anche lei, mi viene da dire questo, ma non per polemica, per una semplice equazione di primo grado.

Quindi l'opposizione di questo Consiglio comunale uscirà dall'Aula per questi motivi qua: quando mancano i principi di partecipazione. Non dico principi che riguardano la scienza, la partecipazione, che è prevista dal nostro Regolamento, che è prevista dalle semplici leggi della democrazia. Quindi, se dobbiamo venire in Consiglio comunale per poter guardare le carte e fare i tecnici quando non siamo dei tecnici, beh, non è più questo il nostro ruolo. Il nostro ruolo è quello di essere consapevoli di dare ai cittadini degli strumenti importanti, validi, con spiegazioni certe. Quando vedo che il discorso si interrompe, purtroppo la cosa non mi va più bene.

Faccio un altro ragionamento, e chiudo. Leggo sui giornali che ogni tanto qualche cittadino di Porto Viro, non di altri paesi, impugna qualche provvedimento del Comune, perché magari riscontra che c'è qualcosa che non va bene. Il Comune deve costituirsi anche lui per difendersi.

Quindi fare le cose in un certo modo, seguendo determinate regole, significa portare il cittadino su quello

Su quello che è il diritto fittizio. Quindi un distinguo tra chi sa e chi non sa, un distinguo tra chi viene in Consiglio comunale pensando di sapere e chi viene in Consiglio comunale perché dice "tanto ci vado, perché comunque sono tutte cose che sono da fare". Le cose sono da fare, ma sono da fare seguendo le regole della democrazia, le regole dei nostri regolamenti, le regole che da quando mi siedo fra questi banchi ho sempre conosciuto e che sono scritte.

Quindi ringrazio chi mi ha notificato a casa la seduta di Consiglio comunale, ci sono venuto molto volentieri. Ci starei altrettanto volentieri se fossi stato invitato anche a partecipare alla formazione, all'istruttoria di queste cose qua. Non si può prendere una persona che non è stata informata sulla legge regionale nuova e portarla a votare queste cose qua.

Quindi io mi sento di salutare, di ringraziare tutti quanti. Spero di aver dato le informazioni giuste. Auguro a tutti i Consiglieri che voteranno queste varianti che conoscano queste norme, queste leggi, che abbiano partecipato a degli incontri, perché, purtroppo, il mio Gruppo politico, l'opposizione per la quale ho chiesto prima e qualcun altro mi dicono che sono cose da fare, punti all'ordine del giorno e quindi va bene così. A me, e al Gruppo mio, e all'opposizione, non va bene così, non va bene così. Perché se vuoi avere un rapporto bilaterale e un confronto serio e democratico mi devi dare quegli strumenti che sono previsti dalla democrazia, che sono previsti dalle leggi e dai regolamenti; diversamente, puoi valutare di portare avanti tante cose senza seguire le regole più normali.

Io vi ringrazio. Chiedo scusa se, come dire, forse ho annoiato ma forse nella noia ho detto anche qualcosa di giusto. Grazie ancora.

Presidente: Grazie al consigliere Finessi, anche se mi sembra di notare che ancora non si è svestito completamente dalla passata veste che lei occupava in questo Consiglio. Dispiace, perché ha cercato in tutti i modi, in tutte le maniere, di anticipare il punto che dovrebbe essere discusso, mi sembra, un po' da tutti in questa sala.

Quindi, per quanto mi riguarda, non ho nessuna intenzione di dare le dimissioni, in perché mi sembra una cosa abbastanza, così, mi passi il termine, ridicola, in un certo senso. È vero che ho preso un impegno, però gli impegni vanno rispettati fino al termine del mio mandato. Quindi quello che ho ribadito nel passato Consiglio comunale rimane. Non ho avuto il tempo materiale per poter riunire i Capigruppo, perché, come lei ben sa, vedendo anche i due Consigli così ravvicinati proprio è stata solo una questione esclusivamente tecnica. Quindi lei dall'alto della sua sapienza queste cose le dovrebbe sapere. E quello che mi dispiace, quello che mi colpisce è il fatto che lei queste cose le sa benissimo, però, ovviamente, per lei vale più la propaganda politica, il poter infiorare la cosa per restare sul concreto.

Io non mi dilungo più di tanto. Quindi la ringrazio, sentitamente, veramente. Spero, ovviamente, di migliorare anche con il suo aiuto.

Detto questo, io direi di passare, appunto, al punto 6.

(Intervento fuori microfono)

Prima come Presidente chiedo di discutere il punto 6, che è la variante n. 5 al piano degli interventi, ai sensi della legge regionale del 16.03.2015, n. 4.

(Intervento fuori microfono)

Dispiace questo comportamento, dispiace veramente. Non avrei mai pensato che da parte del vostro Gruppo ci fosse un tipo di comportamento di questo genere.

(Intervento fuori microfono)

No, la possibilità le viene data a suo tempo.

(Intervento fuori microfono)

Si accomodi e avrà la disponibilità. Al momento passo la parola all'assessore Palli Alessandro.

Grazie della presenza. Quando si parla di dattatura a voi il giudizio. Prego.

Chiedo al consigliere Crepaldi...

(Intervento fuori microfono)

No, prego, assessore Palli.

Assessore Palli: Mi fa specie il metodo sia quello che già tre volte abbiamo visto, quello di buttare il sasso e poi nascondere la mano.

Nessuno aveva intenzione di privare la possibilità o il diritto di parola ai componenti di questo Consiglio, ma mi sembra che siano ormai, come in tutte le altre occasioni, che prima si tratti il punto e poi si commenti. Perché mi dispiace proprio che l'ex Presidente Finessi che con tutta la sua enfasi pompa i suoi interventi e va a circostanziare in modo così dettagliato e caldo e sentito quelle che sono le argomentazioni che porta; mi fa specie, però, che faccia anche degli errori abbastanza banali, tipo quello di dire che si va ad approvare questa variante quando si sta parlando solo di adozioni, visto che lui è grande conoscitore della norma, perché questo ha appena dichiarato.

Sarebbe banale per me dire che la Commissione Territorio ha solo, come tutte le Commissioni, un compito di esprimere un parere che è solo consultivo. Per cui, è sempre il Consiglio comunale che poi alla fine decide su queste cose. Per cui, forzata la condizione del non essere vigente una Commissione, non perché l'abbiamo voluto noi, perché qualcuno ha pensato bene di dimettersi quando è stato il momento che ha ritenuto opportuno, la condizione del regolamento non ha permesso di poter mettere in piedi una nuova Commissione e proprio nella tutela di quelli che sono i diritti di tutti i cittadini e la voglia di dare soddisfazione ai cittadini che mi pare si voglia vendere come esclusiva prerogativa del Gruppo Decidiamo insieme, in realtà, questa azione e questo Consiglio comunale adottando e non approvando i punti all'ordine del giorno 6 e 7 è proprio per andando incontro a quelle che sono le esigenze della cittadinanza.

Mi dilungo ancora un attimo prima di parlare del punto e di coinvolgere, poi, l'architetto che ho già visto, che è stato redattore di questi elaborati. Quando si parla di adozione, quando si parla nella fattispecie del punto 6, del punto 5 all'ordine del giorno dove parliamo di questa modifica di destinazione urbanistica delle aree portandole a una condizione tale per cui non si paghino le imposte, lo si fa proprio perché, in primis, c'è un'attenzione verso il cittadino e già da prima, già da

sempre, da quando ci siamo insediati avevamo in mente di come trovare un sistema per poter dare sfogo a questa necessità. Fatalità, a marzo dell'anno scorso è stata emanata una legge regionale che prevedeva in questa prima tornata la questione della predisposizione di un bando e della chiusura dell'accettazione delle varie domande avesse termine entro il mese di settembre 2015. Questa legge non dava nessuna indicazione in merito al metodo che si doveva applicare nel condurre questo tipo di variante, nell'applicare questo tipo di variante. Noi abbiamo dato adempimento a quelli che sono i termini di norma, per cui è stato messo a bando la possibilità di richiedere questa declassazione del territorio, è stata compilata una lista, ci sono state poi ulteriori domande che sono arrivate anche fuori tempo massimo e sono state tutte accettate proprio perché si voleva favorire il cittadino, sono state fatte buone le domande che erano legate antecedentemente all'emanazione del bando, proprio tutto questo per dare soddisfazione ai cittadini di Porto Viro.

Non è successo niente, poi, dopo di così trascendentale come il consigliere Finessi voleva. Non so cosa pensasse di dimostrare.

Questa è la (inc.), proprio perché è basata su un metodo e un sistema che non era normato prima e per cui la Regione non ha dato nessuna indicazione su qual era il metodo da adottare, è stato definito pensando, perché questo è stato, è stato uno dei primi ragionamenti che è stato fatto in Commissione del territorio, Sante Crepaldi era presente anche lui, e c'erano delle difficoltà nel capire come fare, avevamo quasi abbozzato un metodo che poi è quello che è stato adottato.

Quindi, di fatto, stasera siamo a dire che, in buona sostanza, ci sarà un momento in cui chi aderirà a questo tipo di scelta avrà una declassazione del suo terreno a una condizione equivalente a quella di terreno agricolo e solo nel momento in cui richiedesse più avanti di ritornare al valore alla classificazione che aveva prima, o comunque a una variazione di destinazione urbanistica tale per cui possa ritornare a essere edificabile il proprio terreno, pagherà una perequazione e allo stesso modo chiunque oggi chieda una variazione da terreno agricolo a edificabile paga una perequazione. Dov'è la finezza e la cosa da ponderare, da considerare in questo caso? È il fatto di quanto tempo una persona che chiede la declassazione del suo terreno pensa che tale terreno rimanga in quella situazione. Ovvero, di un appezzamento – e faccio un esempio numerico, perché sia facile da comprendere – pago 1.000 euro all'anno di imposta se penso che il mio terreno rimanga declassato per dieci anni ne ho un ritorno di 10.000 euro, una convenienza di 10.000 euro e quindi nel momento in cui avrò una perequazione, nel momento in cui dovrò parlare una perequazione per tornare ad avere il mio terreno edificabile è molto probabile, in questo caso, che avrò all'interno di tutta l'operazione una convenienza, perché la mia perequazione non varrà i 10.000 euro che ho risparmiato magari nei dieci anni. Chi, invece, presumibilmente pensa che fra due anni, probabilmente, avrà bisogno di rendere nuovamente edificabile il suo terreno, perché vuole ricostruire, a questo punto, a questa persona non conviene pensare di declassare il suo terreno, perché la perequazione costerebbe di più di quello che è il suo risparmio sull'imposta. Questo è il ragionamento in linea di massima.

Ma il problema non esiste ancora per nessuno perché, proprio sulla base di un ragionamento che prevede l'invenzione di un metodo da applicare per questo tipo di declassazione del territorio e delle varie proprietà, nel momento in cui verrà adottato e ci sono 60 giorni di tempo per arrivare all'approvazione tutti avranno la possibilità e saranno informati su qual è il metodo per ritornare nelle condizioni com'è stato predisposto lo strumento tecnico e quindi siamo ancora nella condizione di accettare o meno l'adozione che è stata fatta in merito anche alla sua proprietà.

Per cui, arriverà ad approvazione solo e esclusivamente chi è determinato ad avere questa declassazione del suo territorio. Quindi qua è inutile che veniamo a fare del cinema, del circo e a pensare di rendere ridicoli gli altri, oppure c'è solo qualcuno che è più furbo, che ha più competenze, che conosce la norma e non sa neanche quello che sta dicendo. Perché quando dice "approviamo" vuol dire che non sa cosa sta dicendo. Qua stiamo parlando di adozione e fra 60 giorni chi avrà aderito e manterrà la sua posizione, perché è convinto che la cosa valga, vedrà approvato la sua svalutazione o declassazione del terreno. Quindi questo è.

Qua è l'ora che la facciamo finita di giocare su tutto per fare del cinema e della propaganda. E questa cosa è opportuno che il buon Finessi e l'ottimo Tortello lo dicessero, magari, un minuto dopo. Perché, forse, si aspettavano che venisse enunciato qual è il contenuto del punto forse evitavano anche di fare un po' la figura del cioccolatino, per non dire qualcosa di peggio di

cioccolatino, e quindi dovevano stare un po' attentini quando intervengono e finirli di fare del cinema in modo gratuito.

Adesso questo era il passaggio su quello che è stato il ragionamento di Finessi.

Io chiederei adesso all'architetto Dissette di prendere posto, visto che ne ha a disposizione più di tutti noi e ragionare un attimo su quello che è questo punto in merito alla declassazione di queste aree. Un attimo solo che deve, comunque, comunicare il Presidente. Grazie.

Presidente: Sì. Solo un secondo che ha chiesto la parola, poi passo la parola a lei, Crepaldi, il Sindaco.

Sindaco: Visto che il consigliere Crepaldi ha espresso la volontà di abbandonare l'Aula, allora io proprio per fare presente e contenere il numero e la presenza anche del Consigliere, visto che lo ritengo un argomento al quale lui possa interessare, proporrei un'inversione dei punti all'ordine del giorno, quindi mettendo in discussione al posto di questo punto il punto n. 8 e successivamente le due varianti come ultimo e penultimo punto, in modo tale che se poi se ne vuole andare è libero di farlo, insomma.

Quindi chiedo che sia messo a votazione.

Presidente: Prego, Assessore Palli.

Assessore Palli: Sì, va benissimo l'inversione di sequenza dei vari punti. Volevo solo fare una precisazione, in modo che nel frattempo che discutiamo del punto n. 8 il consigliere Sante Crepaldi ha modo di riflettere un attimo.

È evidente che se ci contiamo attorno a questo tavolo oggi se esce il consigliere Crepaldi dopo la trattazione del punto n. 8 siamo in difficoltà, perché manca il numero legale per approvare queste due varianti.

Allora uno può farlo e andare via, per carità, non sto cercando di fare nessuna forzatura, lungi da me di strumentalizzare la questione, però è evidente che in forza di una propaganda politica di una manifestazione della natura con cui è stata condotta l'azione di Finessi e altri, in questo momento, di fatto, oggi, stiamo mettendo in condizioni il Consiglio comunale di non adottare, non approvare, una fila di provvedimenti che sono solo ad esclusivo beneficio e richiesta di cittadini. Vuol dire che tutta la minoranza si assumerà la responsabilità di non aver fatto quello che è utile e conveniente per la cittadinanza, perché questo poi alla fine arriverà a essere.

Quindi, intanto, ha tempo di riflettere e pensarci.

Presidente: Grazie, assessore Palli. Mettiamo a votazione l'inversione dell'ordine del giorno. Praticamente, passiamo direttamente al punto 8.

Consiglieri presenti e votanti 9: Favorevoli 9, Contrari nessuno, Astenuti nessuno. L'inversione dell'o.d.g. viene approvata all'unanimità.

Adesso può rientrare anche l'assessore Azzalin.

Il Segretario Generale: No, scusate, giusto per chiarire tecnicamente cos'è successo, anche perché così lo capiamo tutti. Il Consiglio comunale, su proposta del Sindaco, ha approvato di invertire la trattazione degli argomenti, non è stato ritirato niente, è stata solo invertita la trattazione degli argomenti.

Cosa ha deciso il Consiglio? Di trattare il punto n.6 "Variante n. 5 al piano degli interventi", come ultimo. Nel frattempo, cosa succede? Se questo viene trattato come ultimo, il Consiglio continua ad esaminare gli altri punti nell'ordine in cui sono iscritti all'ordine del giorno. E quindi adesso trattiamo la "variante n. 6 del piano degli interventi". Va bene?

È rientrato il consigliere Azzalin, perché ha ritenuto che siano cessati i motivi per i quali si era allontanato obbligatoriamente, in quanto direttamente interessata all'argomento, o personalmente, o per parentela fino al quarto grado.

Quindi adesso i presenti sono 10 e il Consiglio può cominciare a trattare l'argomento. Scusate, giusto perché resti anche a verbale.

Presidente: Quindi anch'io non avrei sbagliato. Perfetto. "Variante n. 6 al Piano degli Interventi ai sensi L.R. 23.04.2004 n. 11 e ss.mm.ii. – Adozione"

Presidente: La parola sempre all'assessore Palli. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Assessore Palli: Prima del punto?

(Intervento fuori microfono)

Presidente: No. Il punto viene discusso e poi l'intervento, di solito. Prego.

Assessore Palli: Non è questione, scusa. Mi sembra che sia solo anomalo il fatto che uno debba commentare prima della trattazione del punto, insomma.

Il ragionamento, tanto per farla breve e non andare avanti molto anche su questa questione, è più o meno analogo, solo che questa volta si inverte, quindi andremo a toccare quella che sarebbe l'eventuale fase due di quello che stavo dicendo prima. Qua siamo in una condizione dove dei cittadini, e alla stessa maniera non è stato possibile discuterne e ragionarne in Commissione territorio, chiedono, per svariate motivazioni, di avere una variazione a quella che è la loro destinazione urbanistica da una, diciamo, semplicemente, che sia comprensibile, da una classe inferiore a una classe che comporta la possibilità di avere edificazione maggiore, cubatura, queste cose qua.

Questo aspetto comporta, dov'è possibile consentire questa cosa, un aspetto perequativo e quindi il fatto che chi accede a questa variazione debba pagare questa perequazione. Anche in questo caso, comunque, come nell'altro, siamo in sola fase di adozione e ancora una volta nel momento in cui saranno messe tutte quante in fila queste cose ci sarà la possibilità, per chi ha richiesto questa valutazione, questa considerazione dello stato del suo terreno e della sua proprietà di considerare o meno se è accettabile per lui la possibilità di spendere questi soldi per la perequazione, altrimenti non verrà approvata fra 60 giorni e tutto rimarrà come prima.

Adesso qui ci sono aspetti tecnici che, siccome proprio non è materia mia, preferisco ne parli l'architetto Disette, se no l'abbiamo fatto venire qua per niente, poveretto.

O se no, non so se intanto prima degli aspetti tecnici se vuole intervenire...

Presidente: No, prima la parola, ovviamente, al consigliere Crepaldi.

Consigliere Crepaldi: Buonasera a tutti. Io ho valutato un po' la cosa da quello che so io, che ho visto in questi piani, su questa variazione, ho trovato dei punti un po' strani, per esempio, su un terreno agricolo dove vengono passate due aree vicine. Siccome io non mi intendo tanto di queste cose e poi anche la Regione Veneto adesso sta adottando una legge per il consumo del suolo e qua vengono passate delle aree verdi a aree edificabili, oppure si dice produttive commerciali.

Non sono convinto della cosa, perciò io lascio l'Aula per questo punto.

Presidente: Grazie al consigliere Crepaldi. **I consiglieri presenti risultano ora essere 9.**

Assessore Palli: Come dicevo un attimo fa, a questo punto, gli aspetti e i vari punti da descrivere, da spiegare, lascio intervenire l'architetto Disette. Grazie.

Architetto Disette: Buonasera. Grazie dell'invito. La variante n. 6 riguarda tre oggetti. Uno è una modifica al regolamento alle norme tecniche del piano degli interventi, una variazione della norma che riguarda la costruzione, la realizzazione di terrapieni nella zona portuale di Porto Levante, perché si vuole evitare che ci sia un proliferare di terrapieni costruiti anche in modo non giustificati dall'attività. Per cui, si è deciso, valutando anche le attività che ci sono, di limitare la costruzione di terrapieni fino a 60 metri dal lungo argine per favorire l'attività di carico e scarico delle imbarcazioni, facendo salva, comunque, la cubatura, diciamo, la capacità edilizia del piano, per cui quello che non si può costruire sul terrapieno, perché il terrapieno sarà reso inedificabile si può costruire dietro. Il terrapieno è inedificabile. Comunque è possibile mettere le attrezzature per il carico e scarico, tipo gru e altre cose del genere.

Vi leggo la norma, se volete. "Articolo 36 delle norme tecniche di attuazione del piano degli interventi, avente come oggetto la zona T3A, aree produttive portuali. Viene aggiunto il punto 8 che prevede quanto segue: nelle aree è permesso l'innalzamento del terreno fino alla quota di poco superiore a quella della strada di accesso. In caso di realizzazione di una banchina di adibire all'attracco fluviale, è tuttavia consentita la realizzazione di terrapieni fino alla concorrenza della quota arginale per una larghezza di metri lineari 60 a partire dal ciglio della sommità arginale verso campagna dell'argine destro del Po di Levante - per dare una misura precisa -. La quota arginale di sicurezza è quella stabilita dall'Autorità di gestione del ramo fluviale. Nella misurazione della larghezza del terrapieno non viene considerata la scarpata.

I terrapieni sono da adibire esclusivamente alle operazioni di carico e scarico con permanenza non continuativa di materiali. Su di essi non sono consentite costruzioni, salvo modeste opere legate alla realizzazione di pese o altri sistemi di misura che non possono superare l'altezza di metri lineari 3 e ad attrezzature per il carico e lo scarico delle merci. La capacità edificatoria dell'area dei terrapieni può essere utilizzata nei terreni circostanti posti a quota normale".

Questa è la norma che verrà aggiunta all'articolo 36 delle norme tecniche.

Un'altra variante, invece, riguarda una correzione cartografica di un terreno che è lungo via Mazzini, tanto per capirci vicino al parcheggio del Little Park, o del Secret, ogni tanto cambia nome quel posto lì, dove il piano d'area aveva stabilito che fosse un terreno destinato a pineta, mentre da sempre il cortile di una casa come correzione cartografica abbiamo rimesso a posto la cartografia. Niente di più.

Le altre varianti, invece, riguardano tutte quante accordi pubblico privati, dal n. 15 al n. 25. Le vediamo una per una? Diciamo che di queste varianti qua abbiamo preso in considerazione domande specifiche in cui veniva chiesta la perequazione e in più sono state aggiunte un paio di domande in cui abbiamo fatto noi la proposta di perequazione come Amministrazione, perché era una richiesta generica e questa qua può essere una soluzione per il problema, per alcune di queste qua. Per cui, nel periodo tra l'adozione e l'approvazione verranno definiti i particolari di questi accordi.

Abbiamo preso in esame domande che sono partite... la prima parte dal 2008, abbiamo raccolto, praticamente, le tante domande inevase che c'erano nel Comune, le abbiamo messe tutte assieme, abbiamo cercato di risolverle man mano. Infatti, questa sera qua abbiamo due varianti da approvare, però fra pochi giorni dobbiamo approvare delle altre varianti fino a arrivare a esaurire un po' tutto il monte richieste che c'è depositato negli Uffici da qualche anno.

Dapprima, la n. 15 riguarda un terreno in via del Gelso, in cui si richiedeva di passarlo da zona C23, ossia zona soggetta a piano attuativo, a zona B3, considerando che ci sono già i servizi essenziali nell'area c'è stato parere favorevole. Devo leggere le cifre anche? In questo caso qua la ditta ha fatto espressa richiesta di perequazione...

(Intervento fuori microfono)

Ah, sì, l'intestataria del lotto, giusto, è la ditta Pieretto Augusti e Giugusella Matilde. La proposta che si fa per la perequazione è di 13.000 euro per passare, praticamente, da zona C3 a zona B3 per 1.300 metri.

La seconda variante parziale è la APP n. 16 in via Dosso della ditta Scapin Carlo per conto di Scab House s.r.l., che aveva fatto espressamente richiesta di perequazione. Praticamente, è il terreno lungo via Murazzi, mi pare, parte di via Murazzi, dietro (inc.), tanto per capirsi. Sono terreni che sono già previsti da rendere edificabili dal PAT, per cui, anche il discorso che si faceva prima, non c'è un consumo di suolo, sono previsioni di nuove edificazioni su terreni previsti dal PAT, dove c'è prevista l'espansione dell'urbanizzazione del Comune.

In questo caso qua la trasformazione è da zona agricola a zona C23, in un punto preciso dove c'è una freccia del piano del PAT che prevede che venga realizzata un'urbanizzazione.

L'importo della perequazione in questo caso qua è di 97.777 euro, dei quali mi pare una parte, c'è una proposta abbastanza circostanziata, si parla di 54.000 euro che vengono pagati attraverso la vendita del primo lotto di terreni e gli altri vengono dilazionati con pagamenti, mi pare che sia 10.000 euro alla volta, rateali.

L'altra variante, siamo in via del Sambuco. Qui c'era una richiesta un po' articolata, che prevedeva lungo via del Sambuco di rendere immediatamente edificabile del terreno, presentato da una ditta anche per conto di altre due ditte. L'Amministrazione propone in questo caso qua alla ditta più interessata, quella che ha fatto la domanda, di fare per la trasformazione di un terreno che è soggetto a piano attuativo in terreno in cui è prevista l'edificazione diretta, anche in considerazione che lì il terreno che dà direttamente sulla strada non ha problemi di servizi.

Per cui, si propone alla ditta, che in questo caso qua è Beltrame Iginio Paolo, una perequazione per passare da zona C22 a zona B2 dietro versamento di 19.390 euro.

Passiamo alla n. 18, area in via Signoria, Mazzucato Elena. E' un terreno che era già soggetto a un piano attuativo che non ha avuto seguito, che non va avanti, per cui la ditta aveva già acquistato il lotto, il lotto è servito dalla strada. Chiede di intervenire direttamente. Si propone la perequazione,

praticamente, da area semi-estensiva di progetto, ossia soggetta a piano attuativo, a zona B4, dietro versamento di 19.900 euro. Qui c'è un errore di battuta. Aspetta un attimo. 12.907 euro. C'è un errore sulla scheda, c'è un errore di battitura.

Assessore Palli: Comunque, 12.907 euro.

Architetto Dissette: Sì, 12.907,50. Manca il 7. Un'altra è la variante n. 19, la PP n. 19, in via Dosso. Anche in questo caso abbiamo trasformato una richiesta di una ditta, che è Gennari Mario e Bellani Delmina, di trasferire la cubatura da un terreno che era (inc.), è un terreno che c'è in via Dosso, una procedura che non è ammissibile, visto che c'è questa richiesta di aumentare la cubatura noi proponiamo in questo caso qua alla ditta Gennari Mario di accogliere la sua richiesta dietro un versamento di una somma di perequazione di circa 9.480 euro.

Questa è una delle due-tre APP in cui si propone, però non c'è un accordo specifico. Però, sono cifre abbastanza contenute rispetto alla somma complessiva delle APP.

La n. 20 in via del Gelso, sempre la zona dalle parti di Dinon, questo qua confina con la prima APP che abbiamo approvato, che abbiamo nominato, quella di Augusti Pieretto, è di Freguglia Umberto per conto della Freguglia s.r.l.. In questo caso qua la ditta propone di fornire opere di urbanizzazione a fronte dell'impegno di spesa per la perequazione di circa 26.295 euro. Propone il cambio di opere.

La n. 21 in via Fiume, ritorno dalla parte della piscina, è una parte di un terreno che attualmente è soggetto al piano attuativo, richiede l'intervento di passarlo da piano di previsione di piano attuativo a zona B4. La ditta è Rossi Zaira. Questo ha fatto una richiesta specifica di perequazione. L'importo è di 10.027 euro.

Andiamo alla n. 22, area in via Po Vecchio. Via Po Vecchio, praticamente, è al di là della Romea, qui ce ne sono più di una. Una è l'ampliamento della Veneta Pesca, Zavarin Luca per Veneta Pesca e Palladio Leasing. La Veneta Pesca chiedo l'aumento di superficie per fare dei piazzali vicino l'attività che ha adesso. Si passa da zona agricola a zona D4 agroindustriale. Sono circa 10.000 metri. Il costo complessivo è di 24.649 euro per la perequazione.

Sempre in via Po Vecchio, sempre dalle stesse parti, però un po' più a nord, ci sono due terreni, uno riguarda la perequazione n. 23 che è della ditta Belcaro Doriana per conto di Area Blu s.r.l., su un terreno che è già attualmente servito da una strada, che passa da zona agricola a zona D1 a produttiva commerciale di progetto. In questo caso, l'importo della perequazione è di 40.916 euro.

Sempre in via Po Vecchio, APP n. 24, vicino all'area che abbiamo detto prima, presentata dalla ditta Pavan Roberto, che sempre trasforma la zona agricola a zona D1 a produttiva commerciale di progetto, sono 8.000 metri per un importo di 38.139 euro.

L'ultima, ancora in via Fiume, è un lotto lunga la strada, sul terreno già soggetto al piano attuativo. La domanda è stata accolta, perché comunque il progetto non va a compromettere la realizzazione del piano attuativo dietro. Si passa da zona D2 C23 a zona B3, semi-estensiva esistente. In questo caso qua l'importo del contributo perequativo è di 7.340 euro.

Diciamo, l'importo complessivo di queste APP è di 299.000 euro. Adesso nel periodo tra l'adozione e l'approvazione si andrà a formalizzare con le ditte i contratti veri e propri...

(Intervento fuori microfono)

Forse qualche dato cambierà. Però, diciamo, questo è il quadro complessivo delle APP.

Presidente: Bene. Grazie, architetto per questa sua illustrazione molto approfondita e chiara. Ancora una volta, con la sua presenza ha messo al corrente i cittadini che negare la possibilità a delle aziende, a delle attività locali di poter usufruire di ampliare il proprio lavoro, la propria attività, qui mi scuso con tutti però il comportamento dei Consiglieri di minoranza penso sia offensivo non solo per questo Consiglio ma proprio per i cittadini, per le attività, per gli imprenditori di Porto Viro, perché è di questo che stiamo discutendo, stiamo discutendo se dare la possibilità o no alle attività, a chi commercia, ai privati anche, di poter fare un qualcosa, visto le difficoltà, visto le problematiche di lavoro che ci sono non solo a Porto Viro ma in tutto il territorio nazionale, avere un comportamento come si è assistito questa sera penso sia veramente deplorabile e penso che anche la stampa ne debba tener conto. Scusate lo sfogo, ma penso sia obbligatorio.

Dunque, a questo punto, dobbiamo votare singolarmente richiesta per richiesta. Quindi andiamo a chiamare, a nominare le ditte. Abbiamo la singola votazione da fare per ogni richiesta. Viene nominato scrutatore il Consigliere Azzalin Tania, in sostituzione di Luppi.

Dopodiché

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Comune di Porto Viro è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT) adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 15.04.2009, successivamente approvato in Conferenza di Servizi il 3 maggio 2011 e ratificato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1263 del 3 agosto 2011;
- il Comune di Porto Viro, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 in data 07 giugno 2012, ha approvato una prima variante al Piano degli Interventi per adeguare il PRG, che ha assunto per legge le funzioni di primo PI per le parti compatibili con il PAT, alle disposizioni generali della LR 11/2004 e del PAT stesso;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 6 novembre 2012 è stata approvata la Variante n. 2 al Piano degli Interventi;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 23 dicembre 2013 è stata approvata la Variante n. 3 al Piano degli Interventi;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 7 aprile 2014 è stata approvata la Variante n. 4 al Piano degli Interventi;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 7 aprile 2014 è stata approvata la Variante alle Norme Tecniche Operative allegate al Piano degli Interventi;

CONSIDERATO CHE:

- dopo le suindicate varianti al Piano degli Interventi sono pervenute diverse alcune altre richieste di Accordo pubblico-privato, ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 (in seguito definiti APP per brevità);
- tali richieste sono state valutate dal Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata e che lo stesso ha incontrato i soggetti interessati per approfondire gli aspetti relativi alle richieste medesime;
- il Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata, geom. Mauro Siviero ha affidato all'arch. Dissette Andrea l'incarico per effettuare le varianti per le aree risultate meritevoli di approvazione da parte del Consiglio Comunale;

DATO ATTO che la Variante n. 6 al Piano degli Interventi risulta costituita da n.1 modifica all'art 36 delle N.T.O, n.1 correzione cartografica e n. 11 variazioni puntuali (APP);

VISTI ED ESAMINATI gli elaborati relativi alla Variante n. 6 al Piano degli Interventi redatti dall'arch. Dissette Andrea;

RITENUTO di procedere all'adozione di ognuna delle modifiche puntuali di variante al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004 e s.m.i.;

SENTITA in tal senso la proposta del Presidente del Consiglio che ritiene di dover procedere all'adozione di ogni singola scheda APP (11) di cui si compone la presente Variante n.6 al Piano degli Interventi mediante separate votazioni in forma palese;

VISTA la legge regionale 23.04.2004, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGRV n. 3178 dell'8 ottobre 2004 e successivi atti di modifica ed integrazione;
VISTO l'art. 42 del D.lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., sulla suddetta proposta da parte del Responsabile del Servizio Urbanistica Geom. Mauro Siviero per quanto concerne la regolarità tecnica;

VISTO l'esito delle singole votazioni per alzata di mano sotto riportate, come proclamate dal Presidente assistito dagli scrutatori nominati;

DELIBERA

1. di adottare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio" la variante parziale al PI ", costituita da:

- a) Modifiche dell'art. 36 delle N.T.O;
- b) Correzione cartografica;

Consiglieri presenti e votanti: 9

voti favorevoli: 9 contrari: nessuno astenuti: nessuno

2. di adottare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio" la scheda di variante parziale al PI "APP n. 15 - Area in via del Gelso, costituita da:

- a) Relazione
- b) Immagine aerea
- c) Estratto dal Piano di Assetto del Territorio- Carta della trasformabilità
- d) Estratto dal Piano degli Interventi- Carta della zonizzazione territoriale
- e) Dati dell'APP;

Consiglieri presenti e votanti: 9

voti favorevoli: 9 contrari: nessuno astenuti: nessuno

3. di adottare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio" la scheda di variante parziale al PI "APP n. 16 - Area in via Dosso, costituita da:

- a) Relazione
- b) Immagine aerea
- c) Estratto dal Piano di Assetto del Territorio- Carta della trasformabilità
- d) Estratto dal Piano degli Interventi- Carta della zonizzazione territoriale
- e) Dati dell'APP;

Consiglieri presenti e votanti: 9

voti favorevoli: 9 contrari: nessuno astenuti: nessuno

4. di adottare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio" la scheda di variante parziale al PI "APP n.17 - Area in via del Sambuco, costituita da:

- a) Relazione
- b) Immagine aerea
- c) Estratto dal Piano di Assetto del Territorio- Carta della trasformabilità
- d) Estratto dal Piano degli Interventi- Carta della zonizzazione territoriale
- e) Dati dell'APP;

Consiglieri presenti e votanti: 9

voti favorevoli: 9 contrari: nessuno astenuti: nessuno

5. di adottare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio" la scheda di variante parziale al PI "APP n. 18 - Area in Via Signoria, costituita da:

- a) Relazione

- b) Immagine aerea
- c) Estratto dal Piano di Assetto del Territorio- Carta della trasformabilità
- d) Estratto dal Piano degli Interventi- Carta della zonizzazione territoriale
- e) Dati dell'APP;

Consiglieri presenti e votanti: 9

voti favorevoli: 9 contrari: nessuno astenuti: nessuno

6. di adottare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio" la scheda di variante parziale al PI "APP n. 19 - Area in Via Dosso, costituita da:

- a) Relazione
- b) Immagine aerea
- c) Estratto dal Piano di Assetto del Territorio- Carta della trasformabilità
- d) Estratto dal Piano degli Interventi- Carta della zonizzazione territoriale
- e) Dati dell'APP;

Consiglieri presenti e votanti: 9

voti favorevoli: 9 contrari: nessuno astenuti: nessuno

7. di adottare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio" la scheda di variante parziale al PI "APP n. 20 - Area in Via del Gelso, costituita da:

- a) Relazione
- b) Immagine aerea
- c) Estratto dal Piano di Assetto del Territorio- Carta della trasformabilità
- d) Estratto dal Piano degli Interventi- Carta della zonizzazione territoriale
- e) Dati dell'APP;

Consiglieri presenti e votanti: 9

voti favorevoli: 9 contrari: nessuno astenuti: nessuno

8. di adottare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio" la scheda di variante parziale al PI "APP n. 21 - Area in Via Fiume, costituita da:

- a) Relazione
- b) Immagine aerea
- c) Estratto dal Piano di Assetto del Territorio- Carta della trasformabilità
- d) Estratto dal Piano degli Interventi- Carta della zonizzazione territoriale
- e) Dati dell'APP;

Consiglieri presenti e votanti: 9

voti favorevoli: 9 contrari: nessuno astenuti: nessuno

9. di adottare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio" la scheda di variante parziale al PI "APP n. 22 - Area in Via Po Vecchio, costituita da:

- a) Relazione
- b) Immagine aerea
- c) Estratto dal Piano di Assetto del Territorio- Carta della trasformabilità
- d) Estratto dal Piano degli Interventi- Carta della zonizzazione territoriale
- e) Dati dell'APP;

Consiglieri presenti e votanti: 9

voti favorevoli: 9 contrari: nessuno astenuti: nessuno

10. di adottare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio" la scheda di variante parziale al PI "APP n. 23 - Area in Via Po vecchio, costituita da:

- a) Relazione
- b) Immagine aerea
- c) Estratto dal Piano di Assetto del Territorio- Carta della trasformabilità
- d) Estratto dal Piano degli Interventi- Carta della zonizzazione territoriale
- e) Dati dell'APP;

Consiglieri presenti e votanti: 9

voti favorevoli: 9 contrari: nessuno astenuti: nessuno

11. di adottare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio" la scheda di variante parziale al PI "APP n. 24 - Area in Via Po vecchio, costituita da:

- a) Relazione
- b) Immagine aerea
- c) Estratto dal Piano di Assetto del Territorio- Carta della trasformabilità
- d) Estratto dal Piano degli Interventi- Carta della zonizzazione territoriale
- e) Dati dell'APP;

Consiglieri presenti e votanti: 9

voti favorevoli: 9 contrari: nessuno astenuti: nessuno

12. di adottare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio" la scheda di variante parziale al PI "APP n. 25 - Area in Via Fiume, costituita da:

- a) Relazione
- b) Immagine aerea
- c) Estratto dal Piano di Assetto del Territorio- Carta della trasformabilità
- d) Estratto dal Piano degli Interventi- Carta della zonizzazione territoriale
- e) Dati dell'APP;

Consiglieri presenti e votanti: 9

voti favorevoli: 9 contrari: nessuno astenuti: nessuno

13. di demandare al Responsabile dell'Ufficio Urbanistica gli adempimenti conseguenti all'adozione della Variante n. 6 al Piano degli Interventi così come previsto dall'art. 18 della LR 11/2004 e s.m.i.;

14. di dare atto che dalla data di adozione della Variante n. 6 al Piano degli Interventi trovano applicazione le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della LR 11/2004 e s.m.i..

A questo punto rientra il Consigliere Crepaldi per cui i presenti risultano ora 10.

IL Presidente
F.to Vianello Ivano

Il Segretario Generale
F.to Boniolo Ernesto

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale su conforme attestazione del messo certifica che l'avanti esteso verbale viene pubblicato all'Albo del Comune, il giorno 06-05-2016

Il Segretario Generale
F.to Boniolo Ernesto

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che l'avanti esteso verbale è stato pubblicato all'Albo del Comune per 15 gg. consecutivi e liberi senza opposizioni o reclami.

Il Segretario Generale
F.to Boniolo Ernesto

ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 16-05-2016 per avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

Porto Viro, li.....

Il Segretario Generale
F.to Boniolo Ernesto

Copia conforme all'originale in carta libera per gli usi consentiti dalla legge.

Porto Viro, li

Il Funzionario Incaricato
